

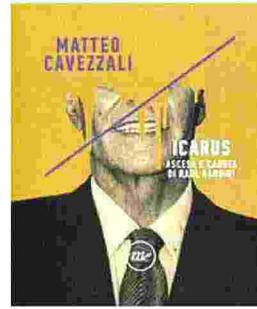
Ritratto di Raul Gardini E di un'assonnata Ravenna

Il giorno della morte di Raul Gardini, Matteo Cavezzali ha 10 anni, è un ragazzino di Ravenna, gioca nella squadra di pallavolo della città, è la prima volta che sente nominare il grande industriale e finanziere a capo del gruppo Ferruzzi. E si muove proprio all'interno dell'incrocio tra un'infanzia stupita e provinciale di metà anni Novanta e il ritratto di Raul Gardini, «Icarus. Ascesa e caduta di Raul Gardini». Cavezzali incrocia l'assonnata e distratta Ravenna trasformandola nel simbolo di un'Italia di provincia in via di rapido cambiamento che in alcuni casi significherà come nel caso di Ravenna in un tragico ridimensionamento. Perché quella che era diventata

Incipit

«Una volta dentro le osterie era pieno di fumo, non ci si vedeva. Adesso per fumare una sigaretta siamo costretti a venire qui fuori, al freddo, sotto la pioggia». «Già». «Qui il fumo non si vede nemmeno, si mescola con la nebbia. Stasera è calata fitta, la mia bici non si vede più. Dovrebbe essere là. So di averla legata a quel lampione, ma è scomparsa». «Torniamo dentro, mi è venuto freddo». «Sai già cosa ordinare?». «Iniziamo con un po' di Sangiovese, per scaldarci. Poi ci pensiamo». All'Osteria del Tempo Perso ci vengo spesso. C'è un'atmosfera familiare, buona musica, libri impilati da sfogliare mentre aspetti, vinili appesi alle pareti...

una delle capitali della chimica mondiale grazie all'ascesa di un finanziere visionario e al tempo stesso fortemente «paesano» nel suo radicamento territoriale e nelle sue passioni si ridurrà in breve tempo a una delle tante provincie italiane private nel passaggio tra anni Ottanta e inizio del nuovo millennio di un'identità. Un'idea di sé perduta nei ricordi e nel pittoresco buono solo a qualche turista di passaggio. A cavallo tra giornalismo ed epica, «Icarus» è un oggetto rischioso, capace a tratti di confondere il lettore, ma sempre in maniera positiva. «Icarus» è ambiguo come lo è il suo protagonista capace di gesti improvvisi e furibondi come di



MATTEO CAVEZZALI
Icarus. Ascesa e caduta di Raul Gardini
Minimum Fax, 231 pagine, euro 16

passioni spontanee e sincere. Cavezzali sceglie una strada complessa, ma vince la sfida perché Raul Gardini è un uomo che va raccontato senza sconti: non è possibile sfumare sulle sue colpe così come non è pensabile tralasciare i meriti e le ambizioni di un imprenditore pronto a rischiare tutto per la costruzione di un impero che fu anche un traino di

emancipazione sociale potentissimo. Cavezzali sceglie così una via radicale, da un lato raccontare la vicenda umana e industriale come fosse un'epica all'interno della quale le ali bruciate di Icaro non sono altro che la fine, la morte del protagonista, ma al tempo stesso proprio partendo da quella morte compiere un'affilata indagine sulla società e le contraddizioni di un'epoca che ha segnato fortemente gli ultimi trent'anni. Da Mani Pulite all'arresto di Toto Riina, dalla fine della cosiddetta Prima Repubblica con il crollo del sistema dei Partiti alla nascita del Partito azienda, del personalismo politico fino al populismo cavalcante di questi anni. «Icarus» è la storia di un crollo, la sconfitta di una visione globale e ambiziosa dell'imprenditoria e della società italiana, così come la storia triste di una morte che porta con sé i misteri di una società tremendamente opaca.

Giacomo Giusti

